CITTA' DI TORINO

# ORDINE DEL GIORNO N° 3

Approvato dal Consiglio Comunale in data 21 febbraio 2022

**OGGETTO:** LA REGIONE GARANTISCA LA APERTURA DI UNA CASA DI COMUNITA' PRESSO IL MARIA ADELAIDE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nel 2016 è stato chiuso l'ospedale Maria Adelaide di Lungo Dora Firenze, privando la popolazione dell'area composta da Vanchiglietta, Aurora e Borgo Rossini - circa 90.000 abitanti - di un presidio sanitario, in cui venivano tra le altre cose erogate prestazioni di riabilitazione, facilmente accessibile per il territorio;
- taluni cittadine e cittadini si sono riunite in un comitato di quartiere che ha promosso una mobilitazione volta ad ottenere la riapertura del Maria Adelaide, raccogliendo oltre 9.000 firme a tale fine e ricevendo il sostegno dell'Ordine dei Medici di Torino e di alcuni sindacati dei medici e degli operatori sanitari (ANAAO, ASSOMED, NURSIND);

CONSIDERATO CHE

- la pandemia da Covid-19 ha dimostrato una volta di più l'importanza della medicina territoriale e di prossimità ai fini di prevenzione sanitaria e di effettiva garanzia del diritto universale alla salute;
- la presenza di strutture sanitarie diffuse sul territorio si rende necessaria per fornire le cure necessarie, in particolare per quelle persone che presentano malattie croniche e che l'area di Torino Nord è fra quelle che presentano un grado più elevato di disagio sociale e di disuguaglianza anche in termini di salute e di aspettativa di vita;
- la posizione strategica, la metratura, lo sviluppo in larghezza e non in altezza dell'edificio, la presenza di un passo carraio con accesso all'interno della struttura, rendono la struttura ottimale per la progettazione di una casa della Comunità.
- la Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, proprio al fine di far sì che il SSN fornisca adeguati servizi sul territorio, prevede la realizzazione di Case della Comunità per potenziare, riorganizzare e migliorare la qualità della medicina di prossimità. In particolare "*La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un*

*team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale* [...] *La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica, e ha il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento. Tra i servizi inclusi è previsto, in particolare, il punto unico di accesso (PUA) per le valutazioni multidimensionali (servizi socio-sanitari) e i servizi che, secondo un approccio di medicina di genere, dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari. Potranno inoltre essere ospitati servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziani e fragili, variamente organizzati a seconda delle caratteristiche della comunità specifica."* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 225);

- a tale fine, nell'ambito del PNRR la Regione Piemonte otterrà circa 122 milioni di Euro di contributi per la realizzazione di 82 Case di Comunità, da realizzarsi entro il 2026;
- il Piano operativo regionale tra Ministero della Salute e Regioni deve essere perfezionato entro il 28 febbraio 2022;
- al pari del presidio sanitario per la popolazione residente, è di grande importanza la contestuale realizzazione di uno studentato a piena gestione pubblica, vista la vicinanza di un importante polo universitario e l'attenzione al sostegno al diritto allo studio che come Amministrazione dobbiamo avere;

RILEVATO CHE

- il tema della gestione della Missione 6 del PNRR e dell'ubicazione delle Case di Comunità sul territorio cittadino, visto il fondamentale impatto che tale progetto avrà sul miglioramento delle condizioni di vita delle torinesi e dei torinesi, è stato sin da subito oggetto di attenzione da parte di questa amministrazione e di questo consiglio, che ha trattato più volte il tema nella IV Commissione Consiliare Permanente a partire dalla prima seduta effettiva della stessa svoltasi il 10 dicembre 2021;
- a fronte dei confronti intercorsi negli ultimi mesi tra gli assessori alla salute di Regione e Comune, la Regione Piemonte ha infine confermato in sede di riunione della IV Commissione del 16 febbraio 2022 l'intenzione di aprire una Casa di Comunità presso l'ex ospedale Maria Adelaide;
- in data 11 febbraio 2022 la Giunta Regionale ha approvato la delibera n. 4 - 4628, ora sottoposta all'esame del Consiglio Regionale convocato per il 22 febbraio 2022, con la quale vengono individuati i siti nei quali verranno realizzate le Case di Comunità realizzate con i fondi del PNRR (nonché ulteriori 9 Case di Comunità da realizzarsi con altre tipologie di fondi);
- tuttavia, in tale delibera non rientra l'area dell'ex ospedale Maria Adelaide;
- vi è pertanto il concreto rischio che l'apertura della Casa di Comunità presso il Maria Adelaide venga rinviata nel tempo se non del tutto disattesa, in assenza della specifica individuazione dei fondi destinati alla realizzazione della stessa;

VISTO

l'articolo 7 Legge Regionale 18/2007, che prevede che la Città di Torino e le Conferenze dei presidenti di circoscrizione, concorrono alla definizione degli indirizzi generali di programmazione socio-sanitaria;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a richiedere formalmente e con la massima urgenza alla Giunta e al Consiglio Regionale l'inserimento dell'area dell'ex ospedale Maria Adelaide nelle Case di Comunità da realizzarsi con i fondi della Missione 6 del PNRR.